3 Agosto 2019 Sabato

Primo giorno di campo. Giusi, Massimo, Bombino, Andrea ed io saliamo al Bozzoni e sistemiamo le tende alle Foppe. Nel pomeriggio revisioniamo grotte salendo in Bregai:

- 1647: scendo e rilevo il pozzetto, approfondito di pochi metri rispetto al rilievo precedente, chiude intasato da detriti.
- 1617: neve più bassa rispetto a qualche anno fa, strettoia tra ghiaccio e neve affrontata da Andrea.
- 1616: Rivista da Andrea, nessuna novità.
- 1649: continuiamo l'esplorazione iniziata due settimane fa, quando non ci bastava la corda per scendere il pozzo.

Lo stillicidio intenso per la fusione del ghiaccio non ci impedisce di scendere tra la roccia e l'iceberg fino a circa -60 m. Il deposito di ghiaccio è notevole, stratificato, ma ci laviamo tutti e ne usciamo infreddoliti... poche volte ho avuto così freddo alle mani! Risalendo il pozzo vedo una bella ammonite e un crinoide, uniche note positive della grotta. Uno sfondamento nel ghiaccio dall'altro lato della via che abbiamo sceso potrebbe ricollegare sotto l'iceberg, ma non abbiamo indagato.

Dopo esserci ripresi, ci dirigiamo verso una grotticella non catastata vista in parte due settimane fa: la nuova 5627 Lo è lunga 7 m circa. Rientriamo al campo, dove è arrivato nel frattempo anche Corvo, e ceniamo tutti insieme con una buona pastasciutta.

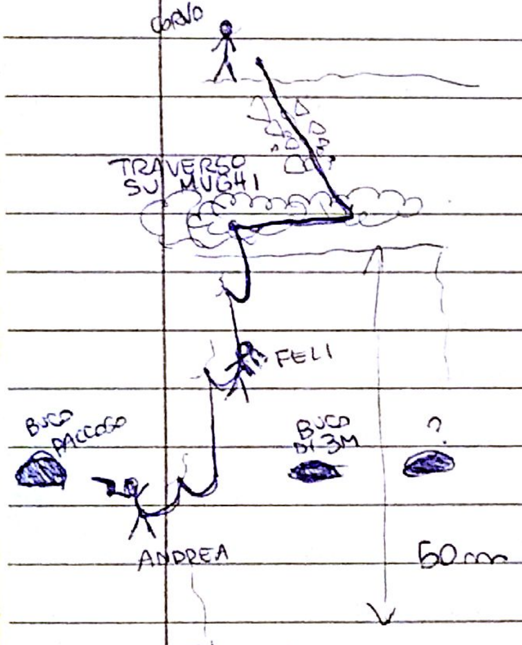
Feli

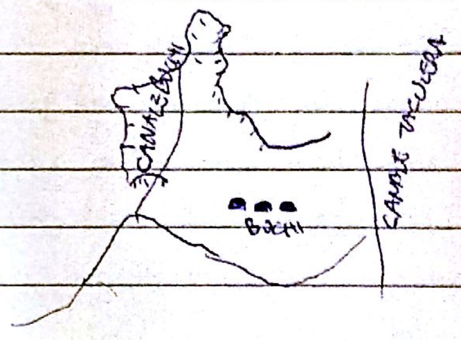
4 Agosto. Corvo + Felicita + Andrea

SPADE. TOCCA A ME RELAZIONARE ANCHE SE HO VOGLIA SOLO DI MANGIARE E DORMIRE. DOPO ANNI DI ABBANDONO, TORNIAMO ALLE SPADE. LE SPADE DI GHIACCIO SONO SPARITE, I DEPOSITI DI GHIACCIO SI SONO

RIDOTTI UN SACCO: GLI ARMI CHE PRIMA ERANO COMODI ORA SONO SCOMODISSIMI. METTE UNA CERTA TRISTEZZA VEDERE CHE GLI ANNI PASSANO E IL GHIACCIO SI È RITIRATO COSÌ TANTO.
SCENDIAMO PIUTTOSTO RAPIDI SINO A -720, ALLA BASE DEL P80. IL FANGO LA FA DA PADRONE. ABBANDONATI GLI IMBRAGHI, PROCEDIAMO COL RILIEVO, MENTRE CORVO SMARRETTA. COMPLETATO IL RILIEVO, SCENDIAMO L'ENNESIMO SALTINO DI EMME IN LIBERA E CI FERMIAMO SOPRA P40, DECISAMENTE DA ARMARE. PROFONDITÀ CIRCA -760 m. MI SA CHE QUESTO DIVENTERÀ IL NUOVO FONDO DELLE SPADE, ANCHE L'ARIA FA BEN SPERARE.
TORNIAMO SUI NOSTRI PASSI, CONCIATI COME DELLE VERDE E USCIAMO.
PER MEZZANOTTE SIAMO FUORI

5 AGOSTO





Stamattina ci svegliamo presto per colpa dei cavalli che pascolano vicino alle tende. Mezzi assonnati ci carichiamo di 100 m di corda, trapano e moschettoni per raggiungere dei buchi in parete sul Palone, lato Zapel. Per raggiungerli dobbiamo salire un canale, armato in parte da Carlo anni fa. ~~[illegible]~~ Corvo si offre saggiamente di riarmarlo, integrando con qualche fix la risalita su richiesta di Andrea. In cima al canale dobbiamo traversare su ghiaietto, con sotto un bel salto. Ovviamente abbiamo lasciato il pranzo alla

base della parete, sperando di finire in fretta le attività.
Andrea inizia a scendere il pendio, arma su mugo e si accorge di aver sbagliato direzione per calarsi, quindi opta per traversare in mezzo ai mughi e poi inizia la calata nel vuoto. Io e Cavo intanto aspettiamo qualche notizia ma sentiamo solo in lontananza il rumore del trapano.
Dato che Cavo ha lasciato l'imbrago sopra il canale, mi tocca raggiungere Andrea, anche se non mi ispira molto l'idea di calarmi nel vuoto...
La corda è [illegible] e non ho nemmeno i guanti, infatti affronto la discesa con molta cautela, impaurita e al tempo stesso affascinata dalla verticale (50m?) sotto di me. Andrea traversa verso sinistra per vedere un buco ma è un pacco, poi a destra, ma stessa cosa. Il terzo buco sembra non valga la pena raggiungerlo, quindi disarmiamo sudando di caldo nelle tute. Torniamo agli zaini verso le 16 e pranziamo.
Tornando verso il Bogani ci fermiamo a dare un'occhiata alla 1771.
Da un lato il pozzo chiude con uno scivolo in neve su sassi, dall'altro un pozzetto franoso con masso instabile alla partenza e aria forte e gelida in uscita. Andrea prova a mettere un fix ma si scarica il trapano, allora sfrutta due spit per scendere 3m, ma il pozzetto continua ancora più franoso. Disgaggiato il masso iniziale e un bel pezzo di parete scollata, prova a scendere il secondo pozzetto ma il fix già presente lo schifa... meglio tornarci col trapano. Comunque l'aria è forte e la grotta prosegue con ghiaccio.
Usciti, cerchiamo e troviamo la vicina 1772 ma oltre all'aria forte non sembra esserci altro... ah no! Da segnalare tanti mirtilli in zona :) !!!

Feli

6 Agosto

CON FELICITA ANDIAMO AGLI ZUCCHI DEL NEVAIO. CI FERMIAMO ALLA 1869, DOVE L'ANNO SCORSO ERO ENTRATO E, DOPO AVER RAGGIUNTO UNA FINESTRA SUL POZZO, AVEVO VISTO CHE IL SUCCESSIVO POZZO ERA VALIDO.
RIARMIAMO IL TRAVERSO MARCIO E IL POZZO, PROFONDO 10m CON NEVE E

GHIACCIO. ALLA SUA BASE DA UN LATO C'È UN PASSAGGIO APERTO MA UNA FRANA INSTABILE ATTENDE SOLO IL PASSAGGIO. DOPO UN'ORA ABBIAMO LA MEGLIO E POSSIAMO ESPLORARE IL SUCCESSIVO POZZETTO CON SCIVOLO DI NEVE CHE PORTA IN UNA BELLA SALETTA CON COLATE DI GHIACCIO.
SUL POZZETTO RIMANE DA FARE UN TRAVERSINO DALL'ALTRO LATO DELL'ARCO, MA NON ABBIAMO MATERIALE A SUFFICIENZA.
ARRIVIAMO POI ALLA 5631 LO, CHE AVEVO TROVATO SENZA NEVE L'ANNO SCORSO. ORA CI SONO 6m DI NEVE! FACCIO CROLLARE UN PO' DI NEVE E INIZIO UN ALTRO BEL DISGAGGIO... PURTROPPO DUE SASSONI DECIDONO DI CHIUDERE L'IMBOCCO DEL SUCCESSIVO POZZO. OCCORRE TORNARE SENZA NEVE, PER CAPIRE MEGLIO IL DA FARSI.
DATO CHE IL METEO STAVA PEGGIORANDO, TORNIAMO VERSO IL BOGANI. LUNGO LA DISCESA IL METEO IN REALTÀ È MIGLIORATO E C'È STATO IL TEMPO DI RIVEDERE LA 1976 E UN ALTRO PAIO DI INGRESSI DI GROTTE.
ORA SONO LE 21:40 E SCRIVO DALLA TENDA. FUORI LAMPEGGIA E ABBIAMO MANGIATO UNA PASTA TRA UNO SCROSCIO E L'ALTRO.
RIMANIAMO IN ATTESA ORA DELLA NUVOLA VIOLA PREVISTA DA METEOSVIZZERA.
Andrea

P.S. Prima tacca del campo presa da Andrea!

7 AGOSTO 2018

LA NOTTE CON IL NUBIFRAGIO È PASSATA. SE NON SI HA PROVATO ALMENO UNA NOTTE IN TENDA CON IL NUBIFRAGIO, NON SI PUÒ CAPIRE QUANTO SIA ANGOSCIANTE IL NUBIFRAGIO IN GRIGNA DI NOTTE, CON 1 FULMINE OGNI 2 SECONDI E ALMENO 5 FULMINI CADUTI A MENO DI 500 m DI DISTANZA. LA NOTTE HA LASCIATO CIRCA 50 mm DI PIOGGIA NEL PLUVIOMETRO DI PRECISIONE (PENTOLA) AL CAMPO.
OGGI VISTO IL METEO PESSIMO CI SIAMO DEDICATI A SISTEMARE IL MAGAZZINO E A OLIARE I MOSCHETTONI. VERSO LE 10 SIAMO PARTITI PER METE VICINE, SOPRA LE FORRE. LÌ ABBIAMO REVISIONATO LA LO 1932, POZZETTO DI

GHIACCIO. ALLA SUA BASE DA UN LATO C'È UN PASSAGGIO APERTO, MA UNA FRANA INSTABILE ATTENDE SOLO IL DISGAGGIO. DOPO UN'ORA ABBIAMO LA MEGLIO E POSSIAMO ESPLORARE IL SUCCESSIVO POZZETTO CON SCIVOLO DI NEVE CHE PORTA IN UNA BELLA SALETTA CON COLATE DI GHIACCIO.
SUL POZZETTO RIMANE DA FARE UN MEANDRINO DALL'ALTRO LATO DELL'ARMO, MA NON ABBIAMO MATERIALE A SUFFICIENZA.
ANDIAMO POI ALLA 5681 LO, CHE AVEVO TROVATO SENZA NEVE L'ANNO SCORSO.
ORA CI SONO 6m DI NEVE! FACCIO CROLLARE UN PO' DI NEVE E INIZIO UN ALTRO BEL DISGAGGIO... PURTROPPO DUE SASSONI DECIDONO DI CHIUDERE L'IMBOCCO DEL SUCCESSIVO POZZO. OCCORRE TORNARE SENZA NEVE, PER CAPIRE MEGLIO IL DA FARSI.
DATO CHE IL METEO STAVA PEGGIORANDO, TORNIAMO VERSO IL BOGANI.
LUNGO LA DISCESA IL METEO IN REALTÀ È MIGLIORATO E C'È STATO IL TEMPO DI RIVEDERE LA 1976 E UN ALTRO PAIO DI INGRESSI DI GROTTE.
ORA SONO LE 21:40 E SCRIVO DALLA TENDA. FUORI LAMPEGGIA E ABBIAMO MANGIATO UNA PASTA TRA UNO SCROSCIO E L'ALTRO.
RIMANIAMO IN ATTESA ORA DELLA NUVOLA VIOLA PREVISTA DA METEO SVIZZERA

Andrea

P.S. Prima zecca del campo presa da Andrea!

7 AGOSTO 2018

LA NOTTE CON IL NUBIFRAGIO È PASSATA. SE NON SI HA PROVATO ALMENO UNA NOTTE IN TENDA CON IL NUBIFRAGIO, NON SI PUÒ CAPIRE QUANTO SIA ANGOSCIANTE IL NUBIFRAGIO IN GRIGNA DI NOTTE, CON 1 FULMINE OGNI 2 SECONDI E ALMENO 5 FULMINI CADUTI A MENO DI 500 m DI DISTANZA. LA NOTTE HA LASCIATO CIRCA 50 mm DI PIOGGIA NEL PLUVIOMETRO DI PRECISIONE (PENTOLA) AL CAMPO.
OGGI VISTO IL METEO PESSIMO CI SIAMO DEDICATI A SISTEMARE IL MAGAZZINO E A OLIARE I MOSCHETTONI. VERSO LE 10 SIAMO PARTITI PER METE VICINE, SOPRA LE FOPPE. LÌ ABBIAMO REVISIONATO LA LO 1932, POZZETTO DI

SU CHIUSO DA DETRITI. POI IN UNA DOLINA CON FRANA ABBIAMO REPERITO UNA GROTTA NON A CATASTO, CHE DIVENTERÀ LA LO 5828. DOPO ALCUNI METRI DI SPACCATURA C'È UN P6, POI UNA FRATTURA DI 10m CHE STRINGE.

ABBIAMO GIRATO ANCORA IN ZONA, REVISIONATO LA 1752 E INFINE SIAMO ENTRATI NELLA 5823 PER ANDARE A RILEVARE LA SALA FINALE CHE AVEVA ESPLORATO ALCUNI ANNI FA LUANA, DOPO CHE CON ANTONIO AVEVANO DISOSTRUITO LA FRANA. ORA IL PASSAGGIO È OSTRUITO, MA CON QUALCHE SCAVO, PASSO E RILEVO CIRCA 25m.

USCITI DA GROTTA IL METEO REGGE ANCORA E FACCIAMO UN GIRO LÌ SOPRA. PELLICCIA TROVA SU UNA PARETE LÌ VICINA UN BUCHETTO IN CUI SI SENTE UN SALTINO DI QUALCHE METRO. SARÀ LA 5825??

DOBBIAMO TORNARE AL RIFUGIO: SONO LE 16 E PIOVE. ORA SI ATTENDE UN ALTRO NUBIFRAGIO, MA POI DANNO BELLO PER QUALCHE GIORNO.

INTANTO RICEVO EMAIL DAL LAVORO, CON LE SOLITE ROTTURE DI PALLE! NEANCHE IN FERIE SI PUÒ RIPOSARE. MEGLIO UN TEMPO IN CUI NON SI AVEVANO NÈ CELLULARI NÈ SMART PHONE E SI ANDAVA IN GROTTA SENZA PENSIERI!!

Andrea

PLUVIOMETRO A BASSO COSTO

8 AGOSTO GIOVEDÌ

Stamattina il termometro a [illegible] ha segnato la temperatura più bassa dall'inizio del campo ... ma la giornata è stata soleggiata e calda! Oggi ci siamo dedicati alla revisione di grotte tra i [illegible] e [illegible] degli [illegible] nei quadranti C5 e C6 [illegible] del [illegible] ([illegible] di [illegible])

CONTINUA A PAG. 8

9 Agosto

Ritornato al "campo" di buon mattino, dopo breve consultazione con Andrea e Felicita, decidiamo di andare a Orione... non proprio a due passi dal campo.

Obiettivo (di Andrea): continuare il riarmo sostituendo le corde vecchie - quelle nuove son già dentro, da armi- , e vedere/rilevare dei cunicoli sotto il P40, che aveva visto con Conan.

Avvicinamento tranquillo; non faceva neanche tanto caldo: il sole nascosto da una sottile nebbia o nuvole. Ci cambiamo, entriamo, scendiamo leggeri, coi sacchi mezzi vuoti. Arrivati prima di Smerdulanski cambiamo una corda, e Andrea e Felicita girano la puleggia del discensore... o, almeno, ci provano: Andrea ha problemi; Felicita incricca il bullone sulla puleggia. Dopo messa di inutili tentativi decidiamo di procedere passandoci un discensore.

Andrea riarma il P40, incluso il P10 che lo precede. Sotto prova a scendere un pozzetto subito alla base: chiude subito.

Poi andiamo ai cunicoli. Il vecchio rilievo termina dove la via diventa repellente: un passaggino da strisciare, con acquetta. La via prosegue, un poco meglio senza acquetta, poi sempre più comoda fino ad una saletta, dove si vede una finestra 'promettente' a pochi metri. Non avendo niente per "negoziare" la finestra, provo una arrampicatina laterale di pochi metri. Con l'aiuto di Andrea riesco a salire ed esplorare/rilevare una trentina di m di condottino fantastico.

Devo ringraziare Andrea, perché in discesa

Scanned by CamScanner

un sasso-appiglio è uscito dal fango e stavo cadendo dalla risalitina. Fortunatamente mi ha tenuto; se fossi volato mi sarei sicuramente fatto male, cadendo sui massi sotto.

Le condottine all'inizio hanno tanta aria. Questa poi si perde dalla sala: o la maggior parte va nella finestra, oppure si disperde nelle varie vie.

Per finire Andrea ha provato a scendere un pozzo laterale vicino a quello bagnato mai sceso. È sceso circa 15 m e poi si è fermato perché era stretto sotto cascata.

Abbiamo disarmato anche il P10 dopo il P40 e il successivo P15.

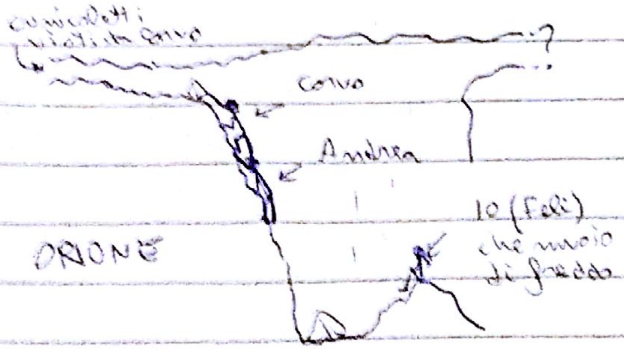
Siamo usciti, questa volta con i sacchi pieni di corde vecchie, alle 8½ eravamo fuori. La via del ritorno mi è sembrata penosamente lunga. Poco dopo le 4 eravamo in tenda a dormire.

Marco

10/8

Dopo la sfacchinata a portare su il "bombolone" al Rifugio vadevano Andrea e Feli a disostruire un nuovo ingresso che si rivela una nuova cavità da mettere a catasto. Si tratta di un meandro di 20 m e un P3 all'inizio conquistato dopo una breve opera di allargamento dell'entrata.

Sandro



(CONTINUA DA PAG. 5)

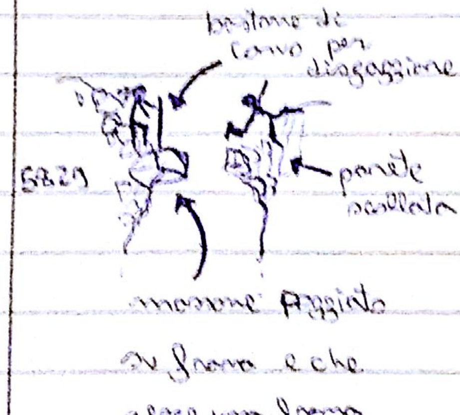
Parallelamente ritrovavamo di pozzetti che vedevamo, solo della 1697 abbiamo rifatto il rilievo perché è più profonda del rilievo originale. Abbiamo visitato i 1783, 1784, 1894, 1007, 1888, 1887, 1890 e 1071. In alcune l'ingresso era parzialmente ostruito ma senza disgaggiare troppo ci siamo calati tra i massi instabili. Nel percorso, giravamo un po' a caso tra le grotte già note, abbiamo notato un pozzetto ~~[illegible]~~ in parte chiuso da frana. Dopo più di due ore di disgaggio, il masso più grosso non era ancora collassato sotto i colpi del martello (ovviamente non avevamo la mazzetta) e i nuovi efficienti strumenti da disostruzione... i bastoni di Andrea e Corvo! Con cautela Andrea arma ~~[illegible]~~ il pozzetto e scivola tra i massi in procinto di cadere e rileva la grotta (SB29).

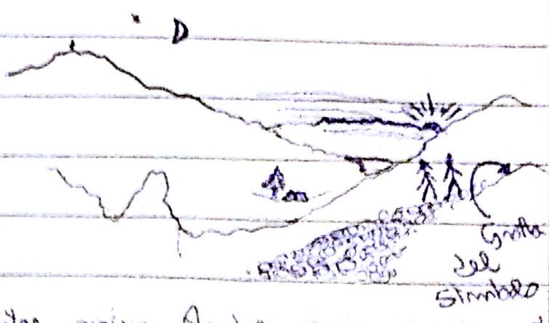
Più tardi, verso la zona degli Wels, rivediamo alcuni pozzetti senza nemmeno usare imbrago e corda (troppo caldo e troppo stanchi per **armare**!) e disostruisco e poi ostruisco uno stretto meandrino in frana che poteva essere al limite della calcolabilità.

Rientriamo al campo affamati al tramonto. Per digerire meglio l'abbondante piatto di pasta, dopo cena saliamo verso il **Pallone** per vedere che aria tira alla Grotta del Simbolo. Tra campi solcati e ghiaione arriviamo all'ingresso (che panorama spettacolare a quest'ora!) ma non sapiamo bene se la grotta soffia o **aspira**... In compenso lassù la temperatura è piacevole, al contrario di quella gelida delle Foppe!

Domani dovrebbe arrivare Corvo... ~~[illegible]~~ chissà cosa faremo domani...

Feli





PS. mentre scrivo Andrea russa beatamente...

GHIACCIO, ALLA SUA BASE DA UN LATO C'È UN PASSAGGIO APERTO, MA UNA FRANA INSTABILE ATTENDE SOLO IL DISGAGGIO. DOPO UN'ORA ABBIAMO FATTO MEGLIO E POSSIAMO ESPLORARE IL SUCCESSIVO POZZETTO CON SCIVOLO DI NEVE CHE PORTA IN UNA BELLA SALETTA CON COLATE DI GHIACCIO.
SUL POZZETTO RIMANE DA FARE UN TRAVERSINO DALL'ALTRO LATO DELL'ARMO MA NON ABBIAMO MATERIALE A SUFFICIENZA.
ANDIAMO POI ALLA SGBI LO, CHE AVEVO TROVATO SENZA NEVE L'ANNO SCORSO. ORA CI SONO 6m DI NEVE! FACCIO CROLLARE UN PO' DI NEVE E FACCIO UN ALTRO BEL DISGAGGIO... PURTROPPO DUE SASSONI DECIDONO DI CHIUDERE L'IMBOCCO DEL SUCCESSIVO POZZO. OCCORRE TORNARE SENZA NEVE, PER CAPIRE MEGLIO IL DA FARSI.
DATO CHE IL METEO STAVA PEGGIORANDO, TORNIAMO VERSO IL BOGANI. LUNGO LA DISCESA IL METEO IN REALTÀ È MIGLIORATO E C'È STATO IL TEMPO DI RIVEDERE LA 1974 E UN ALTRO PAIO DI INGRESSI DI GROTTE.
ORA SONO LE 21:40 E SCRIVO DALLA TENDA. FUORI LAMPEGGIA E ABBIAMO MANGIATO UNA PASTA TRA UNO SCROSCIO E L'ALTRO.
RIMANIAMO IN ATTESA ORA DELLA NUVOLA VIOLA PREVISTA DA METEO SVIZZERA

Andrea

P.S. Prima zecca del campo presa da Andrea!

7 AGOSTO 2018

LA NOTTE CON IL NUBIFRAGIO È PASSATA. SE NON SI HA PROVATO ALMENO UNA NOTTE IN TENDA CON IL NUBIFRAGIO, NON SI PUÒ CAPIRE QUANTO SIA ANGOSCIANTE IL NUBIFRAGIO IN GRIGNA DI NOTTE, CON 1 FULMINE OGNI 2 SECONDI E ALMENO 5 FULMINI CADUTI A MENO DI 500 m DI DISTANZA. LA NOTTE HA LASCIATO CIRCA 50 mm DI PIOGGIA NEL PLUVIOMETRO DI PRECISIONE (PENTOLA) AL CAMPO.
OGGI VISTO IL METEO PESSIMO CI SIAMO DEDICATI A SISTEMARE IL MAGAZZINO E A OLIARE I MOSCHETTONI. VERSO LE 10 SIAMO PARTITI PER METE VICINE SOPRA LE FOPPE. LÌ ABBIAMO RIVISIONATO LA LO 1532, POZZETTO DI

Scanned by CamScanner

5m CHIUSO DA DETRITI. POI IN UNA DOLINA CON FRANA ABBIAMO REPERITO UNA GROTTA NON A CATASTO, CHE DIVENTERÀ LA Lo 5828. DOPO POCHI METRI DI SPACCATURA C'È UN P6, POI UNA FRATTURA DI 10m CHE STRINGE.

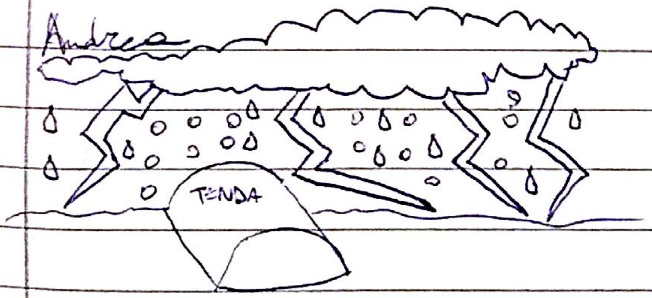
ABBIAMO GIRATO ANCORA IN ZONA, REVISIONATO LA 1752 E INFINE SIAMO ENTRATI NELLA 5523 PER ANDARE A RILEVARE LA SALA FINALE CHE AVEVA ESPLORATO ALCUNI ANNI FA LUANA, DOPO CHE CON ANTONIO AVEVANO DISGAGGIATO LA FRANA. ORA IL PASSAGGIO È OSTRUITO, MA CON BREVE SCAVO, PASSO E RILEVO CIRCA 25m.

USCITI DA GROTTA IL METEO REGGE ANCORA E FACCIAMO UN GIRO LÌ SOPRA. FELICITA TROVA SU UNA PARETE LÌ VICINA UN BUCHETTO IN CUI SI SENTE UN SALTINO DI QUALCHE METRO. SARÀ LA 5829??

DOBBIAMO TORNARE AL RIFUGIO: SONO LE 16 E PIOVE. ORA CI ATTENDE UN ALTRO NUBIFRAGIO, MA POI DANNO BELLO PER QUALCHE GIORNO.

INTANTO RICEVO EMAIL DAL LAVORO, CON LE SOLITE ROTTURE DI PALLE: NEANCHE IN FERIE SI PUÒ RIPOSARE. MEGLIO UN TEMPO IN CUI NON SI AVEVANO NÈ CELLULARI NÈ SMART PHONE E SI ANDAVA IN GROTTA SENZA PENSIERI!!

Andrea



PLUVIOMETRO A BASSO COSTO

8 AGOSTO GIOVEDÌ

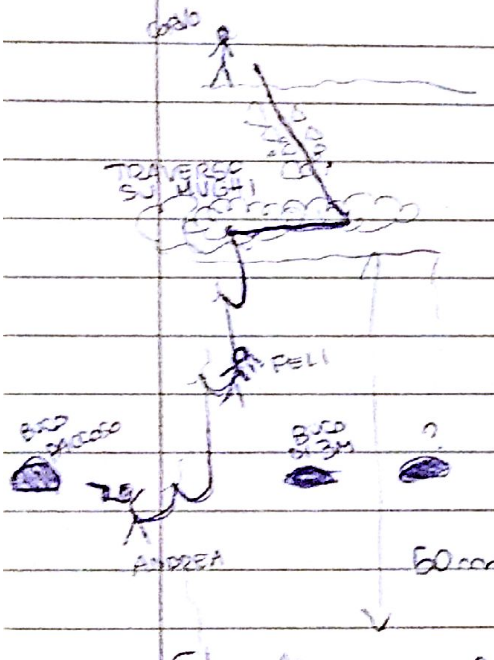
Stamattina il Termometro a Nutella segnava la Temperatura più bassa dall'inizio del campo... ma la giornata è stata soleggiata e calda! Oggi ci siamo dedicati alla revisione di grotte tra i Cicos e la via degli Uvala, nei quadranti C5 e C6 della carta del Bini (precisazione di Andrea).

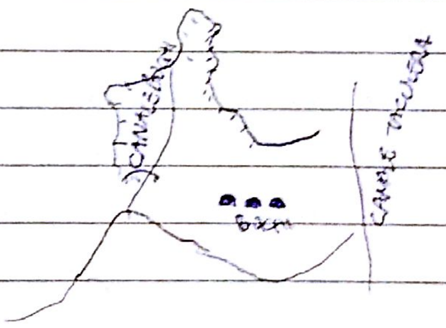
CONTINUA A PAG. 8

Scanned by CamScanner

Ridotti un sacco: gli anni che prima erano comodi ora sono scomodissimi. Mette una certa tristezza vedere che gli anni passano e il ghiaccio si è ritirato così tanto.
Scendiamo piuttosto rapidi sino a -720, alla base del P80. Il fango la fa da padrone. Abbandonati gli imbraghi, procediamo col rilievo, mentre Corvo [illegible]. Completato il rilievo, scendiamo l'ennesimo saltino di [illegible] in libera e ci fermiamo sopra P10, decisamente da armare. Profondità circa -760 m. Si sa che questo diventerà il nuovo fondo delle Spade, anche l'aria fa ben sperare.
Torniamo sui nostri passi, conciati come delle merde e usciamo.
Per mezzanotte siamo fuori

5 Agosto





Stamattina ci svegliamo presto per colpa dei cavalli che pascolano vicino alle tende. Mezzi assonnati ci carichiamo di 100 m di corda, trapano e moschettoni per raggiungere dei buchi in parete sul Palone, lato Zapel. Per raggiungerli dobbiamo salire un canale, armato in parte da Carlo anni fa. ~~[illegible]~~ Corvo si offre saggiamente di riarmarlo, integrando con qualche fix la risalita su richiesta di Andrea. In cima al canale abbiamo traversone su ghiaietto, con sotto un bel salto. Ovviamente abbiamo lasciato il pranzo alla

ZZI
INA
BCC CREDITO COOPERATIVO Valsassina
Famiglia BUZZONI

10/8

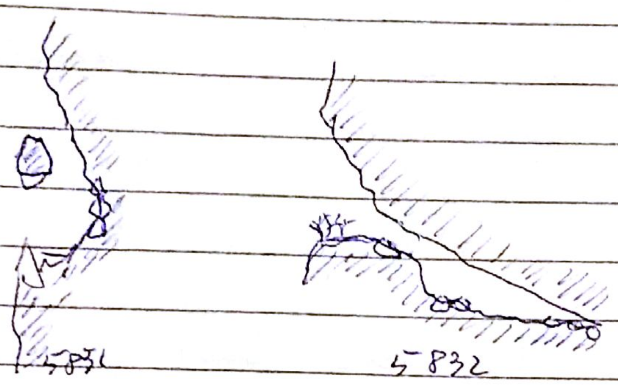
Stasera Andrea [illegible] ha tenuto una breve presentazione in Bogani sulle grotte della Grigna: più di venti ospiti del rifugio sono rimasti affascinati dai misteri ipogei!
È stata una bella serata, hanno fatto parecchie domande ed erano incuriositi dalle grotte e dalle attività speleo in generale.
Domattina scendo a valle per riposare qualche giorno, poi risalgo, con l'impressione che mi toccherà andare ai Carbonari a vedere il meandrino visto due anni fa.

11/8

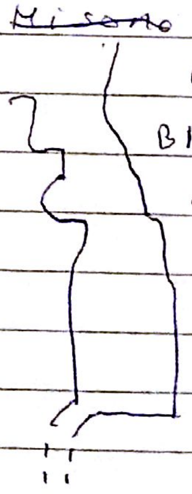
Oggi calate in parete sul Pizzo della Pieve.
Per cominciare un pozzo passante, segnalato ad Andrea da Lorenzo Festorazzi. Per raggiungerlo bisognava calarsi solo per una ventina di metri, ma in un canalone con molti sassi franati. Il Pozzo è abbastanza corto e appena catastabile come grotta (5831). Da lì Andrea ha notato un possibile ingresso su una parete a destra.
Risaliti ci siamo spostati sopra la parete a destra e siamo scesi. La roccia era alquanto marcia e fratturata, pertanto ci sono voluti un numero eccessivo di fix. Comunque la grotta c'era. (5832). Un interstrato in discesa con approfondimento sassoso, che chiude dopo una decina di metri, diventando impercorribile.
Infine ci siamo spostati alla grotta del ciabattino (5346?). Sono risalito velocemente all'ingresso con un capo della corda. Trovato un vecchio anello, l'ho fissato, ma poi mi son dovuto far passare l'imbrago e attrezzi da Andrea, per scendere. Intanto egli si è preparato ed è salito con trapano ed attacchi. Quindi ha fatto

Scanned by CamScanner

un traverso a sinistra del ciabattino e con solo 5 fix
ha raggiunto un altro ingresso (5833): un pozzetto
in parete di pochi metri.
Il tempo sembrava mettersi male e siamo scesi
velocemente. Quando eravamo allo Zapel s'era invece
schiarito, e quasi è uscito pure il sole.



17/8
Sono tornato alle cavità reperite a Luglio con Cristina C.
nella valle che scende sotto il Palone N. tra Gazzada alla Calchera
e la Foppa N.
Prima del campo avevo disostruito un primo pozzetto
di 2m che però era impercorribile. L'ho reso percorribile e
~~poi ho messo mano al fondo di detrito~~. ~~Mi sono~~
trovando un 1° mini-pozzetto proprio sotto
l'ingresso ma che prosegue in fessura
centimetrica, ma scaricai sassi in
un'altra verticale dove la pietre
atterra con un tonfo sordo.
Allargando più in avanti riesco ad
accedere al fondo del P2 che sag-
giando colla leva si rivela un
fondo fittizio.



POZZO
BISOGNO
q. 1800 m

Infatti in breve coll'aiuto della leva comincia ad abbassarsi, e bom! si sfonda. Ma, acc. la frattura è anche qui impraticabile.
Al nuovo fondo che si vede (3 m) si vede una frattura sulla destra e forse una prosecuzione verticale a sinistra.

Sancho

12/8

Il gruppo v. w. le donne arrivato ieri sera, è partito di buon'ora per la loro meta: Bollini Romano e tre mano valense.

Andrea ed io siamo più lenti e quando giungiamo al Bogani, non ci sono già più.

Il meteo non promette tanto bene oggi: pioggia in arrivo alle 18:30. Ci dirigiamo alla val del Nevaio dove dovremmo fare non so che cosa, ma Andrea pare saperlo bene.

Arrivati al pifferaio prendiamo corde e attacchi e seguo Andrea fino alla 5491. L'aveva vista anni fa ed era tappata di neve. Poi nei primi giorni di campo era tornato con Felicita, cercando di scavare un buco a lato della neve. Ma erano riusciti a far cadere sassi e neve, quasi tappandolo. Oggi la neve era un po' meno e in una mezzora si è aperto un passaggio tra la frana tenuta dalla neve e la roccia.

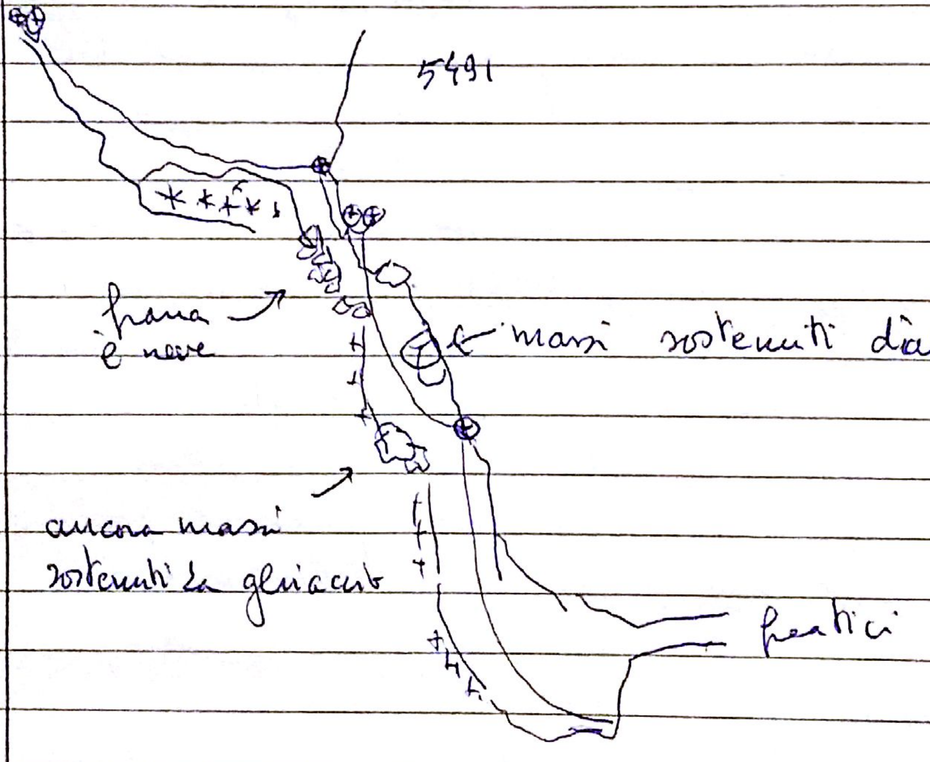
Ci infiliamo, disgaggiamo ancora la frana per un po', poi scendiamo: un pozzetto di circa 10 m con ghiaccio, ... in fondo uno scivolo con neve.

Al fondo una breve arrampicata (3 m, non facile per le pareti ricoperte di ghiaccio) porta a un breve "reticolo" di condottine freatiche, che esploriamo e rileviamo per circa 50 m. Ci fermiamo su un pozzetto, dove, al di là di esso sembra che le condotte continuino.

Usciti alle 15, decidiamo di dedicarci velocemente ad un traverso in una grotta poco distante (1869). Il traverso è veloce (più o meno): però raggiunge solo una esigua condottina, che diviene subito impercorribile. Usciamo che sono le 17:10 e già comincia a piovere.

Ci togliamo tuta e attrezzi e scendiamo di corsa al Bogani: in meno di mezz'ora siamo giù.

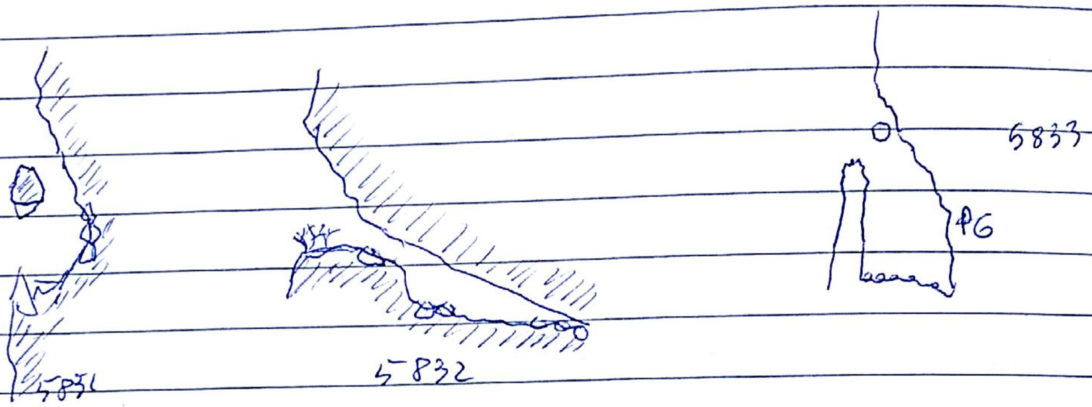
Marco



Scanned by CamScanner

un traverso a sinistra del ciabattino e con solo 5 fix ha raggiunto un altro ingresso (5833): un pozzetto in parete di pochi metri.

Il tempo sembrava mettersi male e siamo scesi velocemente. Quando eravamo allo Zapel s'era invece schiarito, e quasi è uscito pure il sole.



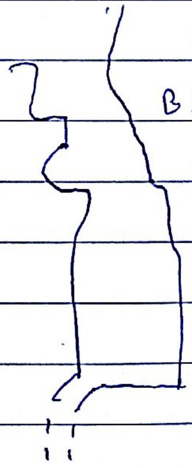
PS SULLA FASANA IN LONTANANZA SI SCORGE UN GROSSO INGRESSO... CHISSÀ SE È UNA GROTTA.

17/8

Sono tornato alla cavità reperita a Luglio con Cristina-C nella valle che scende sotto il Palone N. tra Gazzada alla Calchera e la Foppa N.

Prima del campo avevo disostruito un primo pozzetto di 2m che però era impercorribile. L'ho reso percorribile e ~~poi ho messo mano al fondo di detrito~~. ~~Mi sono~~ trovando un 1° mini-pozzetto proprio sotto l'ingresso ma che prosegue in fessura centimetrica, ma scaricai sassi in un'altra verticale dove la pietra atterra con un tonfo sordo.

Allargando più in avanti, riesco ad accedere al fondo del P2 che saggiando colla leva si rivela un fondo fittizio.



POZZO BISOGNO
q. 1800 m

Infatti in breve coll'aiuto della leva comincia ad abbassarsi, e bom! si sfonda. Ma, acc. la frattura è anche qui impraticabile.
Al nuovo fondo che si vede (3 m) si vede una frattura sulla destra e forse una prosecuzione verticale a sinistra.

Sancho

12/8

Il gruppo v. w. le donne ~~impostata~~ arrivato ieri sera, è partito di buonora per la loro meta: Bollini Romano e tre mano valeuse.

Andrea ed io siamo più lenti e quando giungiamo al Bogani, non ci sono già più.

Il meteo non promette tanto bene oggi: pioggia in arrivo alle 18:30. Ci dirigiamo alla val del Nevaio dove dovremmo fare un so che cosa, ma Andrea pare saperlo bene.

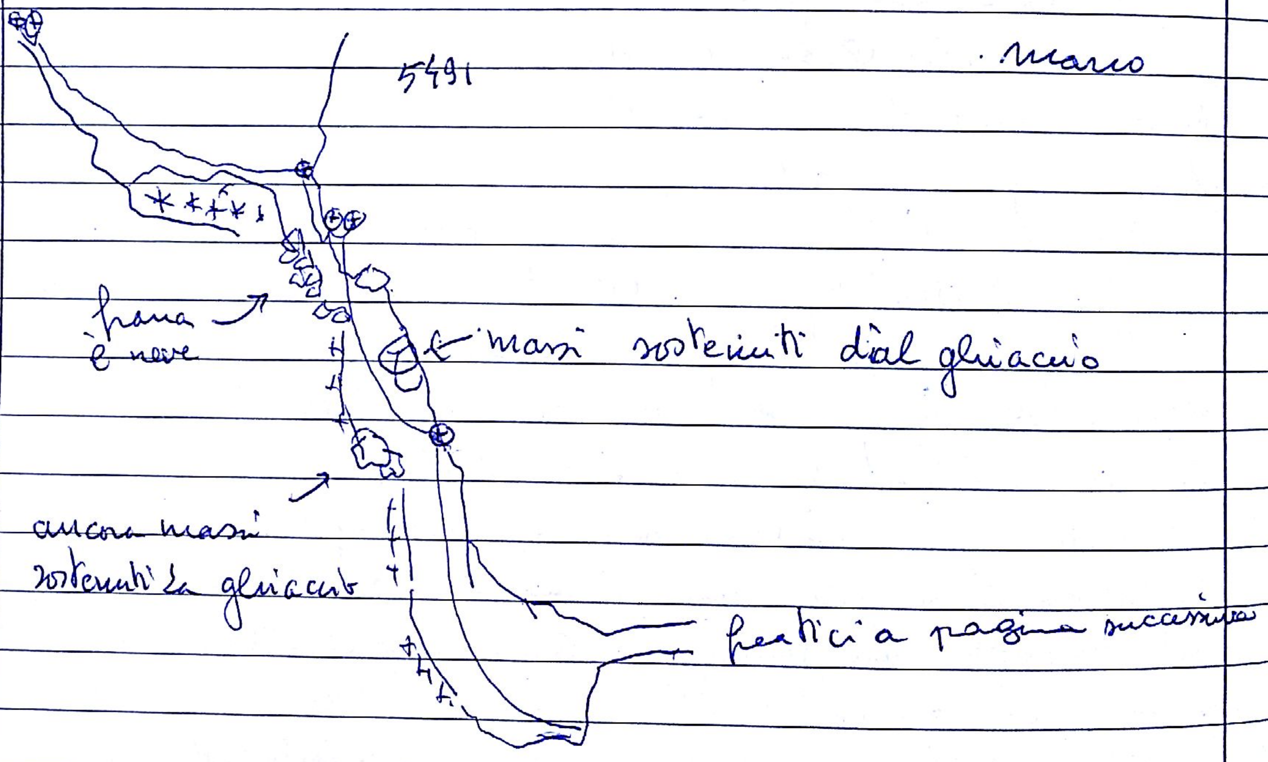
Arrivati al pifferaio prendiamo corde e attacchi e seguo Andrea fino alla 5491. L'avevo vista anni fa ed era tappata di neve. Poi nei primi giorni di campo ~~era~~ tornato con felicità, cercando di scavare un buco a lato della neve. Ma erano riusciti a far cadere sassi e neve, quasi tappandola. Oggi la neve era un po' meno e in una mezz'ora si è aperto un passaggio tra la frana tenuta dalla neve e la roccia.

Ci infiliamo, disgaggiamo ancora la frana per un po', poi scendiamo: un pozzetto di circa 10 m con ghiaccio, ... in fondo uno scivolo con neve.

Al fondo una breve arrampicatina (3 m, ma 3 fix perché le pareti ricoperte di ghiaccio) porta a un breve "reticolo" di condottine freatiche, che esploriamo e rileviamo per circa 50 m. Ci fermiamo su un pozzetto, dove, al di là di esso sembra che le condotte continuino.

Usciti alle 15 decidiamo di dedicarci velocemente ad un traverso in una grotta poco distante (1869). Il traverso è veloce (più o meno): però raggiunge solo una esigua condottina, che diviene subito impercorribile. Usciamo che sono le 17:10 e già comincia a piovere.

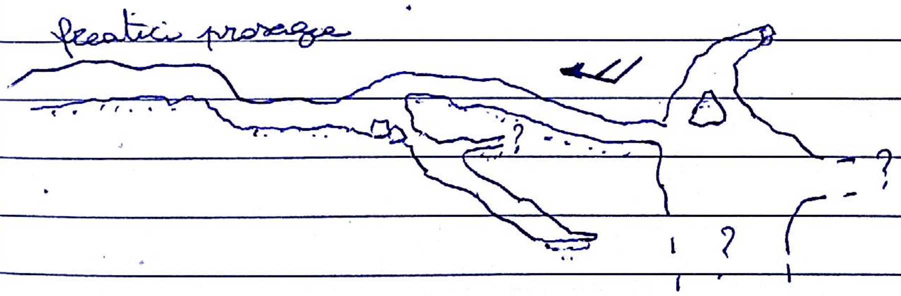
Ci togliamo tuta e attrezzi e scendiamo di corsa al Bogani: in meno di mezz'ora siamo giù.



12/8
Oggi al campo è comparso Claudio, il friulano amico di Luana. Ci ha ovviam. intrattenuto col la sua parlata brillante ed estroversa.

Sandro

CONTENUTI DEL CORSO DI TECNICA SPELEOLOGICA
DOCENTE: ANDREA MACONI
CORSISTA: MARCO CORVI
- USARE LA LONGE
- USARE ALMENO DUE SICURE
- ARMARE DOPPIO IN PARTENZA
- CHIUDERE LE GHIERE DEI MOSCHETTONI, SOPRATTUTTO SU PARETI ALTE 300m
- NON FARE ASOLE TROPPO LUNGHE
- COMINCIARE AD ARMARE ALL'INIZIO DELLA PARETE, NON A METÀ
- USARE PER I SACCHI I MOSCHETTONI ROSSI A TRIPLA CHIUSURA
- NON DISARMARE I MOSCHETTONI MENTRE SCENDO.



13/8

Tornati alla 5491.
Il pozzetto chiude. Dal fondo si risale all'ambiente che si vedeva dopo il traverso.
L'unica possibilità sembrava un punto bloccato da sassi e massi. Dopo averne fatto scendere alcuni metri cubi abbiamo, saggiamente, abbandonato l'impresa; mentre ce ne andavamo altri massi sono crollati per i fatti loro.
Disarmato definitivamente.

Per finire la giornata siamo saliti a vedere un paio di ingressi, e abbiamo trovato una nuova grotticella (5834)

Marco

Scanned by CamScanner